

Biconstate & Trepide  
Anzi mosta, i biogli  
Furtivi e spetto il libero  
Chiato e la lunga noi e gli sbadigli?  
Quanto insieme provammo! e in un momento  
Per siamo dispersi come foglie al vento  
Qui campera tra i codici  
Dell'adro e dell'uscine  
Amico fido, vivere  
Altri sogna tra i libri e del sapere  
Spezzare il pane ma, Terrore poi,  
Cachera tra i bibani come noi.  
Altri per proprio commercio Trepide  
E nato per l'industria  
Macchine e gli altri numeri.  
E sarà chi terribile s'illustra  
Nel tagliar gambe e braccia all'ospedale?  
Insomma tutti finiremo male.  
Qual tristezza! ma chi occhini  
Son questi da malati  
E l'anno invidia e rammarico  
Ma noi giovani siamo noi siamo balpati  
Ora alla vita e al core con baldero  
T'eluti a getham d'una frange -

Come gaia, dilungati  
La bianca menta; i un letto  
Di bicchieri di osoline  
Di piatti un sonar lieto  
D'al fine ogni stomaco si voglia  
Pota contento dopo la battaglia  
Via si diffonde un placido  
Benesser sui volti  
Corono irresistibili  
Le risa tra i parlar gravi e raccolti  
Intanto: ni facciamo tutto l'anno  
Per riprangere insieme in capo un anno  
Qual di fiorenti giovani  
Torte schura giu conda  
Quoi vit: maschi e viridi  
Sguardi; qual bellezza mi circonda  
Ma dello stiv' gentile la mia snate  
Face a tanto soggetto anno non usa  
Ah presto gli anni fuggono  
Anche per noi: gli snelli  
Fianchi n'andranno e l'ageli  
Morenge ti faran grigi: capelli  
Serio l'aspetto, piu di gravita.  
Poi l'adrie beati crebera.

## *Ricordati le trepide*

Ricordati le trepide  
Ansie nostre, i bisbigli  
Furtivi e spesso il libero  
Chiasso e la lunga noia e gli sbadigli?  
Quanti insieme provammo! E in un momento  
Or siamo dispersi come foglie al vento(.)  
Chi camperà tra i codici  
Del ladro e dell'usciera  
Amico fido, vivere  
Altri sogna tra i libri e del sapere  
Spezzar il pane ma terrore poi  
Cascherà tra birboni come noi.  
Altri ai<sup>1</sup> propri commerci trepidi  
È nato o per l'industri  
Macchine e gl'irti numeri.  
E sarà chi terribile s'illustri  
Nel tagliar gambe e braccia all'ospedale:  
Insomma tutti finiremo male.  
Qual tristezza! Ma chiacchiere  
Son queste da malati  
Ch'anno invidia e rammarico  
Noi giovani siamo (,) noi siam balzati  
Ora alla vita e al corso con baldanza  
Pel riso ci gettiam d'una speranza  
Come gaia dilungasi  
La bianca mensa; è un lieto  
Di bicchieri disordine  
Di piatti deserti<sup>2</sup> un sonar liete  
Ed<sup>3</sup> al fine ogni stomaco di voglia  
Posa contento dopo la battaglia(.)  
Via si diffonde un placido  
Benessere sui volti(,)   
Corrono irresistibili  
Le risa tra i parlar gravi e raccolti(.)  
Sentite: rifacciamo tutti l'anno  
Per ripranzare insieme in capo a un anno  
Qual di fiorenti giovani  
Forte schiera gioconda  
Quei visi maschi e vividi  
Sguardi, qual bellezza mi circonda  
Ma dello stuol gentile la mia musa  
Tace a tanto soggetto ancor non usa

---

<sup>1</sup> Altri ai *sovrascritto a parole espunte*.

<sup>2</sup> Deserti *sovrascritto*.

<sup>3</sup> Ed *sovrascritto ad un originario poiché*.

Ah presto gli anni fuggono  
Anche per noi: gli snelli  
Fianchi n'andranno e l'agili  
Movenze(,) si faran grigi i capelli(,)  
Serio l'aspetto, pien di gravità  
Poi l'adipe beato crescerà.